Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 23 gennaio 2025

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Senegal	
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	reato d'incendio; carcere	N/d
Formulazione quesiti COI	**1. Legislazione penale in tema di incendio colposo di campi e raccolti** **2. Condizione delle carceri in Senegal**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
2. Il presente elaborato è stato redatto utilizzando una sola fonte (ultimo rapporto *USDOS* pubblicato nel 2024) sul tema delle carceri, poiché ritenuto piuttosto completo per redigere tale report.

Roma
23/01/2025

°°°

1. Legislazione penale in tema di incendio colposo di campi e raccolti

1.1 Incendi per negligenza di beni immobili altrui

Con riguardo all'incendio colposo dei campi e dei raccolti, risultano rilevanti le seguenti previsioni normative presenti nell'Allegato II al codice penale senegalese (Codice delle contravvenzioni, legge 65-557 del 21 luglio 1965).
Al capitolo III (danni alla proprietà privata) art 13 si legge che saranno puniti con le pene previste dagli articoli 2 e 3 (ossia, rispettivamente: **Articolo 2** - *La pena detentiva per contravvenzione di polizia non potrà essere inferiore a un giorno né superiore a un mese.*
Il mese di detenzione è considerato di trenta giorni. I giorni di detenzione sono giorni completi di ventiquattro ore , e **Articolo 3** - *Le ammende per contravvenzione potranno essere inflitte da un minimo di 200 franchi a un massimo di 20.000 franchi, inclusi:*
, o con una sola di queste pene), tra gli altri:

- *Coloro che, per imprudenza, disattenzione, negligenza o inosservanza dei regolamenti, avranno causato incendi su beni mobili di proprietà altrui;*
- *Coloro che avranno danneggiato fossati o recinzioni;*
- *Coloro che, al di fuori dei casi previsti dagli articoli 406 a 429 del Codice Penale, avranno volontariamente arrecato danni a beni mobili o immobili appartenenti ad altri:*

"...ANNEXE II CODE DES CONTRAVENTIONS CODE DES CONTRAVENTIONS LOI N° 65-557 DU 21 JUILLET 1965 PORTANT CODE DES CONTRAVENTIONS [....] rticle 2 L'emprisonnement pour contravention de police ne pourra être moindre d'un jour, ni excéder un mois. Le mois d'empri- sonnement est de trente jours. Les jours d'empri- sonnement sont des jours complets de vingt quatre heures. Article 3 Les amendes pour contravention pourront être prononcées depuis 200 francs jusqu'à 20.000 francs inclusivement. [...] CHAPITRE III DOMMAGES À LA PROPRIETE PRIVEE Article 13 Seront punis des peines prévues aux articles 2 et 3 ou de l'une de ces deux peines seulement: 1) Ceux qui auront cueilli ou mangé, sur le lieu même, des fruits appartenant à autrui; 2) Ceux qui auront glané, ratelé ou grapillé dans les champs non encore entièrement vidés de leurs récoltes ou pendant la nuit; 3) Ceux qui sans droit auront passé ou laissé passer des animaux sur le terrain d'autrui en semence préparé, chargé de fruits ou avant l'enlèvement de la récolte; 4) Ceux qui auront causé l'incendie des propriétés mobilières d'autrui par imprudence, maladresse, inattention, négligence ou inobservation des règlements 5) Ceux qui auront dégradé des fossés ou clôtures; 6) Ceux qui, hors les cas prévus depuis l'article 406 jusque et y compris l'article 429 du Code pénal, auront volontairement causé du dommage aux propriétés mobilières ou immobilières d'autrui; 7) Ceux qui dérobent des récoltes ou autres productions utiles de la terre qui, avant d'être soustraites, n'étaient pas encore détachées du soi; 8) Ceux qui sans être propriétaires, usufruitiers ou locataires d'un immeuble, ou sans y être autorisés par une de ces personnes, y auront, par quelque procédé que ce soit, effectué des inscriptions, tracé des signes ou des dessins...."[1]

1.2 Incendi dolosi

I richiamati articoli 406 contengono ulteriori disposizioni relative agli incendi, anche se, in questo caso, di natura dolosa. In questo senso, nella Sezione III del Codice Penale (Distruzione, Degradazione e Danni), si legge che:

Articolo 406

- *Chiunque appicchi volontariamente il fuoco a edifici, navi, aeromobili, imbarcazioni, magazzini, cantieri, quando questi siano abitati o destinati all'abitazione, o in generale a luoghi abitati o utilizzati per l'abitazione, che appartengano o meno all'autore del reato, sarà punito con la pena di morte.*
- *Sarà punito con la stessa pena chiunque abbia volontariamente appiccato il fuoco a veicoli o vagoni, sia contenenti persone sia non contenenti persone, ma facenti parte di un convoglio che trasporta persone.*
- *Chiunque appicchi volontariamente il fuoco a edifici, navi, aeromobili, imbarcazioni, magazzini, cantieri, quando questi non siano abitati né destinati all'abitazione, o a foreste, boschi, macchie o raccolti ancora in piedi, se tali beni non gli appartengono, sarà punito con i lavori forzati a vita.*

[1] Penal Code. (1965, July 21). *Loi n° 65-60 du 21 juillet 1965 portant Code Pénal*. Criminal repression legislation (as of 1999). Available at: https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/penal-code-1965-1999

- *Colui che, appiccando o facendo appiccare il fuoco a uno dei beni elencati nel paragrafo precedente e appartenente a lui stesso, abbia arrecato danni ad altri, sarà punito con i lavori forzati a tempo determinato da cinque a dieci anni.*
- *Sarà punito con la stessa pena chiunque abbia appiccato il fuoco su ordine del proprietario.*
- *Chiunque abbia volontariamente appiccato o tentato di appiccare il fuoco a baracche o capanne non abitate né destinate all'abitazione, a mucchi di paglia o raccolti accatastati, a legna accatastata o in steri, a veicoli o vagoni caricati o meno di merci, o altri beni mobili non facenti parte di un convoglio contenente persone, se tali beni non gli appartengono, sarà punito con una reclusione da cinque a dieci anni.*
- *Colui che, appiccando o facendo appiccare il fuoco a uno dei beni elencati nel paragrafo precedente e appartenente a lui stesso, abbia arrecato un qualsiasi danno ad altri, sarà punito con la stessa pena.*
- *Sarà punito con la stessa pena chiunque abbia appiccato o tentato di appiccare il fuoco su ordine del proprietario.*
- *Colui che abbia causato un incendio a uno dei beni elencati nei paragrafi precedenti, appiccando volontariamente il fuoco a qualsiasi altro bene appartenente a lui stesso o ad altri e posto in modo tale da trasmettere l'incendio, sarà punito con la stessa pena come se avesse direttamente appiccato il fuoco a uno dei suddetti beni.*
- *In tutti i casi, se l'incendio ha causato la morte o un'infermità permanente di una o più persone presenti nei luoghi incendiati, la pena sarà quella di morte*:

"...SECTION III DESTRUCTIONS, DEGRADATIONS, DOMMAGES Article 406 Quiconque aura volontairement mis le feu à des édifices, navires, aéronefs, bateaux, magasins, chantiers, quand ils sont habités ou servant à l'habitation, et généralement aux lieux habités ou servant à l'habitation, qu'ils appartiennent ou n'appartiennent pas à l'auteur du crime, sera puni de mort. Sera puni de la même peine quiconque aura volontairement mis le feu, soit à des voitures ou wagons ne contenant des personnes, soit à des voitures ou wagons ne contenant pas de personnes, mais faisant partie d'un convoi qui en contient. Quiconque aura volontairement mis le feu à des édifices, navires, aéronefs, bateaux, magasins, chantiers, lorsqu'ils ne sont ni habités, ni servant à l'habitation, ou à des forêts, bois, taillis, ou récoltes sur pied, lorsque ces objets ne lui appartiennent pas, sera puni des travaux forcés à perpétuité. Celui qui, en mettant ou en faisant mettre le feu à l'un des objets énumérés dans le paragraphe précédent et à lui- même appartenant aura volontairement causé un préjudice à autrui, sera puni des travaux forcés à temps de cinq à dix ans. Sera puni de la même peine celui qui aura mis le feu sur l'ordre du propriétaire. Quiconque aura volontairement mis ou tenté de mettre le feu, soit à des baraques ou paillotes lorsqu'elles ne sont ni habitées ni servant à l'habitation, soit à des pailles ou récoltes en tas ou en meules, soit à des bois disposés en tas ou en stères, soit à des voitures ou wagons chargés ou non chargés de marchandises, ou autres objets mobiliers ne faisant point partie d'un convoi contenant des personnes, si ces objets ne lui appartiennent pas, sera puni d'un emprisonnement de cinq à dix ans. Celui qui, en mettant ou en faisant mettre le feu à l'un des objets énumérés dans le paragraphe précédent, et à lui-même appartenant aura volontairement causé un préjudice quelconque à autrui, sera puni de la même peine. Sera puni de la même peine celui qui aura mis ou tenté de mettre le feu sur l'ordre du propriétaire. Celui qui aura communiqué l'incendie à un des objets énumérés dans les précédents paragraphes, en mettant volontairement le feu à des objets quelconques appartenant soit à lui, soit à autrui, et placés de manière à communiquer ledit incendie sera puni de la même peine que s'il avait directement mis le feu à l'un

> desdits objets. Dans tous les cas, si l'incendie a occasionné la mort ou une infirmité permanente d'une ou plusieurs personnes se trouvant sur les lieux incendiés, la peine sera celle de la mort…."[2]

1.3 Devastazione dei raccolti

Con uno sguardo al tema della coltivazioni, può essere rilevante richiamare altresì l'**Articolo 416** del medesimo Codice penale, che prevede che *chiunque abbia devastato raccolti ancora in piedi o piante cresciute naturalmente o piantate dall'uomo sarà punito con una reclusione da un minimo di due anni a un massimo di cinque anni.*

I colpevoli potranno inoltre essere soggetti al divieto di soggiorno per un periodo da cinque a dieci anni:

> "...Article 416 Quiconque aura dévasté des récoltes sur pied ou des plants venus naturellement ou faits de main d'homme, sera puni d'un emprisonnement de deux ans au moins et de cinq ans au plus. Les coupables pourront de plus être frappés d'interdiction de séjour pendant une durée de cinq à dix ans…."[3]

1.4 Incendio e omicidio colposo

Nelle situazioni di omicidio e lesioni colpose, invece, l'incendio assume rilievo negli articoli 307 e 308 del Codice Penale, secondo i quali:

Articolo 307 - *Chiunque, per goffaggine, imprudenza, disattenzione, negligenza o inosservanza dei regolamenti, abbia commesso involontariamente un omicidio o lesioni, o ne sia stato involontariamente la causa, sarà punito con una reclusione da sei mesi a cinque anni e con un'ammenda da 20.000 a 300.000 franchi.*

Se si verifica un reato di fuga, le pene previste dal presente articolo saranno raddoppiate e non potranno beneficiare della sospensione condizionale.

Articolo 308 - *Se un incendio involontariamente provocato causa la morte o provoca lesioni a una o più persone, si applicheranno le pene previste per l'omicidio o le lesioni causate da imprudenza:*

> "...SECTION III HOMICIDE ET BLESSURES INVOLONTAIRES ARTICLE 307 Quiconque, par maladresse, imprudence, inattention, négligence ou inobservation des règlements, aura commis involontairement un homicide ou des blessures, ou en aura été involontairement la cause, sera puni d'un emprisonnement de six mois à cinq ans et d'une amende de 20.000 à 300.000 francs. Lorsqu'il y aura eu délit de fuite, les peines prévues au présent article seront doublées et ne pourront être assorties du bénéfice du sursis. Article 308 Si un incendie involontairement provoqué entraîne la mort ou provoque les blessures d'une ou plusieurs personnes, il sera fait application des peines

[2] Penal Code. (1965, July 21). *Loi n° 65-60 du 21 juillet 1965 portant Code Pénal*. Criminal repression legislation (as of 1999). Available at: https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/penal-code-1965-1999 [accessed 22 January 2025]

[3] Penal Code. (1965, July 21). *Loi n° 65-60 du 21 juillet 1965 portant Code Pénal*. Criminal repression legislation (as of 1999). Available at: https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/penal-code-1965-1999 [accessed 22 January 2025]

> prévues pour l'homicide ou les blessures par imprudence. SECTION IV DES INFRACTIONS EXCUSABLES ET DES CAS OU ELLES NE PEUVENT ETRE EXCUSEES Article 309 Le meurtre ainsi que les blessures et les coups sont excusables, s'ils ont été provoqués par des coups ou violences graves envers les personnes. Article 310 Les crimes et délits mentionnés au précèdent article sont également excusables, s'ils ont été commis en repoussant pendant l'escalade ou l'effraction des clôtures, murs ou entrée d'une maison ou d'un appartement habité ou de leurs dépendances. Si le fait est arrivé pendant la nuit, ce cas est réglé par l'article 317…"[4]

1.5 Incendio di boscaglia

Nelle fonti si legge che nel 2018 è stato adottato un nuovo Codice forestale con la legge n°2018-25 del 12 novembre 2018 e il suo decreto di applicazione n°2019-110 del 16 gennaio 2019. A queste considerazioni di conformità normativa e istituzionale si aggiunge l'inasprimento delle pene relative alle infrazioni in materia di incendi di boscaglia. «Chiunque provochi un incendio di boscaglia è punito con una pena detentiva da tre a cinque anni e una multa da 500.000 a 5.000.000 Fcfa. La stessa pena si applica quando il fuoco distrugge piantagioni artificiali o ha interessato una superficie di 200 ettari. In caso di perdita di vite umane, la pena detentiva è di almeno cinque anni e al massimo dieci anni. Le disposizioni del Codice di Procedura Penale relative alla sospensione condizionale della pena non si applicano.» (Articoli 68 e 69: legge 2018-25 del 12 novembre 2018). Secondo le fonti, tuttavia, tutte queste misure non hanno prodotto risultati significativi in grado di attenuare o eliminare gli incendi di boscaglia:

> "...La loi constitutionnelle n° 2016-10 du 05 avril 2016 portant révision de la Constitution a consacré de nouveaux droits aux citoyens, notamment le droit à un environnement sain, le droit sur les ressources naturelles et leur patrimoine foncier. En effet, il ressort de l'article 25.2 de la Charte fondamentale que « les pouvoirs publics ont l'obligation de préserver, restaurer les processus écologiques essentiels, de pourvoir à la gestion responsable des espèces et des écosystèmes, de préserver la diversité et l'intégrité du patrimoine génétique, d'exiger l'évaluation environnementale pour les plans, projets et programmes, de promouvoir l'éducation environnementale et d'assurer la protection des populations dans l'élaboration et la mise en œuvre des projets et programmes dont les impacts sociaux et environnementaux sont significatifs». La législation forestière doit aussi être en adéquation avec certaines dispositions de la loi n° 2013-10 du 28 décembre 2013 portant Code général des Collectivités locales qui érige le département en collectivité territoriale et institue une communalisation intégrale. Ainsi, une nouvelle répartition des compétences en matière d'environnement et de ressources naturelles anciennement dévolues à la région est faite au profit du département et de la commune. En 2018, un nouveau Code forestier est adopté par la loi n°2018-25 du 12 novembre 2018 et son décret d'application n°2019-110 du 16 janvier 2019. A ces considérations de mise en conformité normative et institutionnelle, s'ajoute le relèvement des peines attachées aux infractions en matière de feu de brousse. « Quiconque provoque un feu de brousse est puni d'un emprisonnement de trois à cinq ans et d'une 17 amende de 500.000 à 5.000.000 Fcfa. Il est puni des mêmes peines lorsque le feu détruit des plantations artificielles ou a parcouru une superficie de 200 ha. En cas de perte en vie humaine, l'emprisonnement est de cinq ans au moins et de dix ans au plus. Les dispositions du Code de Procédure pénale relatives au sursis ne sont pas appliquées.» (Articles 68 et 69 : loi 2018-25 du 12 novembre 2018). Tous ces actes n'ont

[4] Penal Code. (1965, July 21). *Loi n° 65-60 du 21 juillet 1965 portant Code Pénal*. Criminal repression legislation (as of 1999). Available at: https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/penal-code-1965-1999 [accessed 22 January 2025]

> pas permis de produire des résultats significatifs susceptibles d'atténuer ou d'enrayer les feux de brousse…"[5]

2. Condizioni delle carceri

L'ultimo Rapporto del Dipartimento di Stato Americano (USDOS) pubblicato nel 2024 e relativo al 2023, evidenzia come le condizioni di alcune carceri e centri di detenzione in Senegal erano dure e pericolose per la stessa vita a causa della carenza di cibo, del sovraffollamento, delle carenze igieniche e dell'inadeguatezza dell'assistenza medica.

Partendo dal sovraffollamento, questo problema risulta endemico. Ad esempio, la principale struttura carceraria di Dakar, Rebeuss, ospitava più del doppio dei detenuti per cui era stata progettata. Al 31 luglio 2023, le carceri di tutto il Paese ospitavano un totale di 12.158 detenuti, a fronte di una capacità raccomandata di 4.924, pari a un tasso di occupazione del 247%. Le detenute donne hanno generalmente condizioni migliori rispetto ai detenuti uomini. L'ONG Organizzazione nazionale per i diritti umani ha identificato la mancanza di servizi igienici adeguati nelle carceri come uno dei problemi principali. Cibo scarso e insufficiente, accesso limitato alle cure mediche, caldo soffocante, scarso drenaggio e infestazioni di insetti sono problemi presenti in tutto il sistema carcerario.

> "...Some prison and detention center conditions were harsh and life-threatening due to food shortages, overcrowding, poor sanitation, and inadequate medical care. Abusive Physical Conditions: Prison overcrowding was endemic. For example, Dakar's main prison facility, Rebeuss, held more than twice the number of inmates for which it was designed. As of July 31, prisons nationwide held a total of 12,158 inmates, compared to a recommended capacity of 4,924, representing an occupancy rate of 247 percent. Female detainees generally had better conditions than male detainees. The NGO National Organization for Human Rights identified lack of adequate sanitation in prisons as a major problem. Poor and insufficient food, limited access to medical care, stifling heat, poor drainage, and insect infestations were problems throughout the prison system, although none of these issues was life-threatening"[6].

La Direzione dell'ispettorato dell'amministrazione penitenziaria ha condotto ispezioni di carceri e accuse su base programmata e ad hoc e ha presentato rapporti. L'Ispettorato generale dell'Amministrazione della Giustizia ha effettuato visite di routine e ad hoc per la supervisione delle carceri, ma senza alcuna autorità o potere sanzionatorio. Le autorità hanno permesso a prigionieri e detenuti di presentare denunce alle autorità giudiziarie senza censura e di richiedere indagini su fondate accuse di condizioni inumane, ma non ci sono prove sufficienti sul fatto che i funzionari abbiano condotto indagini di follow-up come risultato diretto delle denunce dei prigionieri.

---

[5] République du Sénégal, Ministère de l'Environnement, du Développement Durable et de la Transition Écologique, Direction des Eaux et Forêts, Chasses et de la Conservation des Sols. (2022). *Stratégie de lutte et de gestion des feux de brousse dans la Région de Sédhiou 2023-2027*. Avec l'appui financier de la GIZ dans le cadre du projet DIAPOL-CE. Novembre 2022. Available at: https://www.giz.de/en/downloads/giz2023-fr-rapport-strategie-de-gestion-et-de-lutte-contre-les-feux-de-brousse-region-sedhiou-version-finale.pdf [accessed 22 January 2025]

[6] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

> "...The Directorate of the Penitentiary Administration inspectorate conducted inspections of prison and allegations on a scheduled and ad hoc basis and submitted reports. The General Inspectorate of the Justice Administration conducted routine and ad hoc prison oversight visits but had no authority or sanction powers. Authorities permitted prisoners and detainees to submit complaints to judicial authorities without censorship and to request investigation of credible allegations of inhuman conditions, but there was little evidence that officials conducted follow-up investigations as a direct result of prisoner complaints…"

[nel periodo di riferimento]Il governo ha permesso le visite alle carceri da parte di osservatori non governativi indipendenti, compresi i gruppi locali per i diritti umani, che operano tutti in modo indipendente, e da parte di osservatori internazionali.
L'Osservatorio nazionale dei luoghi di privazione della libertà ha condotto una supervisione delle carceri senegalesi, ma i suoi risultati e i rapporti annuali non sono stati resi pubblici.

> "...The government permitted prison visits by independent nongovernmental observers, including local human rights groups, all of which operated independently, and by international observers. The National Observatory of Places of Deprivation of Liberty conducted oversight of Senegalese prisons, but its findings and annual reports were not available to the public…"[7]

2.1 Arresto e detenzione arbitrari

La Costituzione e la legge vietano l'arresto e la detenzione arbitrari, ma il governo non sempre li ha rispettati. Ai detenuti era consentito contestare in tribunale la base legale o la natura arbitraria della loro detenzione e ottenere un rapido rilascio e un risarcimento se si fosse accertato che erano stati detenuti illegalmente; tuttavia, ciò si è verificato raramente a causa della mancanza di un'adeguata assistenza legale.

> "...The constitution and law prohibited arbitrary arrest and detention, but the government did not always observe these prohibitions. Detainees were permitted to challenge in court the legal basis or arbitrary nature of their detention and obtain prompt release and compensation if found to have been unlawfully detained; however, this rarely occurred due to lack of adequate legal counsel…"[8]

2.2 Procedure di arresto e trattamento dei detenuti

A meno che un reato non fosse "flagrante" (appena commesso o scoperto poco dopo essere stato commesso), la polizia doveva ottenere un mandato da un tribunale per arrestare o detenere un sospetto. La polizia ha trattato la maggior parte dei casi come reati "flagranti" e ha effettuato arresti senza mandato, invocando i poteri di custodia cautelare. La Divisione Investigativa Criminale (DIC) della Polizia Nazionale è stata autorizzata a trattenere le persone fino a 24 ore prima di rilasciarle o accusarle. Anche gli ufficiali di polizia giudiziaria della Gendarmeria nazionale nelle Brigate di ricerca erano autorizzati a eseguire arresti, detenzioni e indagini e potevano trattenere le persone fino a 48

[7] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

[8] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

ore. Le autorità non hanno informato tempestivamente molti detenuti delle accuse a loro carico. La polizia, compresi i funzionari del CID, era autorizzata a raddoppiare il periodo di detenzione da 24 a 48 ore senza accusa se dimostrava di avere motivi sostanziali per una futura incriminazione e se un procuratore lo autorizzava. Se la detenzione prolungata era autorizzata, il detenuto veniva portato davanti al pubblico ministero entro 48 ore dalla detenzione. Per reati particolarmente gravi, gli investigatori hanno talvolta richiesto al pubblico ministero di estendere questo periodo a 96 ore. Le autorità avevano il potere di trattenere i sospetti terroristi per un periodo iniziale di 96 ore, con rinnovi per un massimo di 12 giorni. Il periodo di detenzione non iniziava formalmente fino a quando le autorità non dichiaravano ufficialmente che un individuo era in stato di detenzione, una pratica che, secondo Amnesty International, portava a lunghe detenzioni. I procuratori hanno visitato regolarmente le strutture di detenzione per identificare i detenuti con fascicoli penali pendenti, al fine di ridurre al minimo l'uso della detenzione per scopi non ufficiali ed extragiudiziali.

> "...Unless a crime was "flagrant" (just committed or discovered shortly after being committed), police were required to obtain a warrant from a court to arrest or detain a suspect. Police treated most cases as "flagrant" offenses and made arrests without warrants, invoking pretrial detention powers. The National Police's Criminal Investigation Division (DIC) was authorized to hold persons up to 24 hours before releasing or charging them. The National Gendarmerie judicial police officers in the Research Brigades were also authorized to perform arrests, detentions, and investigations and could detain individuals for up to 48 hours. Authorities did not promptly inform many detainees of the charges against them. Police, including DIC officials, were authorized to double the detention period from 24 to 48 hours without charge if they demonstrated substantial grounds for a future indictment and if a prosecutor so authorized. If such extended detention was authorized, the detainee was brought in front of the prosecutor within 48 hours of detention. For particularly serious offenses, investigators sometimes requested a prosecutor extend this period to 96 hours. Authorities had the power to detain terrorist suspects for an initial 96 hours, with renewals for a maximum of 12 days. The detention period did not formally begin until authorities officially declared an individual was being detained, a practice Amnesty International noted resulted in lengthy detentions. Prosecutors visited detention facilities on a regular basis to identify detainees with pending criminal dossiers to minimize use of detention for unofficial, extrajudicial purposes."[9]

La cauzione era raramente disponibile. La legge consentiva l'uso di braccialetti elettronici di monitoraggio come forma di rilascio condizionale per i detenuti, ma la pratica era nuova e non ancora utilizzata in modo coerente. Per legge, gli avvocati difensori possono avere accesso ai sospettati dal momento dell'arresto ed essere presenti durante gli interrogatori; questa disposizione, tuttavia, non è stata regolarmente rispettata. La legge prevedeva l'assistenza legale a spese pubbliche nei casi di reato per tutti gli imputati penali che non potevano permettersi un avvocato dopo il periodo iniziale di detenzione. Gli avvocati nominati, tuttavia, si sono presentati raramente, soprattutto fuori Dakar. Gli imputati indigenti non hanno sempre avuto un avvocato nei casi minori. Diverse ONG hanno fornito assistenza o consulenza legale alle persone accusate di reati.

"...Bail was rarely available. The law permitted electronic monitoring bracelets as a form of conditional release for detainees, but the practice was new and not yet used consistently. By law, defense attorneys could have access to suspects from the moment of arrest and be present during interrogation; this provision, however, was not regularly respected. The law provided for legal representation at public expense in felony cases to all criminal defendants who could not afford a lawyer after the initial period of detention. Appointed counsel, however, rarely showed up, especially outside of Dakar. Indigent defendants did not

[9] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

always have attorneys in misdemeanor cases. Several NGOs provided legal assistance or counseling to those charged with crimes."[10]

2.3 Detenzione preventiva

[nel periodo di riferimento] Il governo ha consentito una lunga detenzione preventiva nella maggior parte dei casi. La legge prevedeva che un imputato non potesse essere tenuto in custodia cautelare per più di sei mesi per reati minori; tuttavia, le autorità trattenevano abitualmente le persone fino a quando un tribunale non ne ordinava il rilascio. Gli arretrati giudiziari e l'assenteismo dei giudici hanno portato a un'attesa media di due anni tra la presentazione delle accuse e l'inizio del processo. Nei casi di reati, tra cui omicidio, minacce alla sicurezza dello Stato e appropriazione indebita di fondi pubblici, non c'erano limiti alla durata della detenzione preventiva. In molti casi i detenuti in custodia cautelare sono stati trattenuti più a lungo della durata della pena successivamente inflitta.

> "...Pretrial Detention: The government permitted lengthy pretrial detention in a majority of cases. The law stated an accused person could not be held in pretrial detention for more than six months for minor crimes; however, authorities routinely held persons until a court ordered their release. Judicial backlogs and absenteeism of judges resulted in an average wait of two years between the filing of charges and the beginning of a trial. In cases involving felonies, including murder charges, threats to state security, and embezzlement of public funds, there were no limits on the length of pretrial detention. In many cases pretrial detainees were held longer than the length of sentence later imposed."[11]

2.4 Negazione di un processo pubblico equo

Sebbene la Costituzione e la legge prevedano un sistema giudiziario indipendente, è stato riferito che la magistratura è soggetta alla corruzione e all'influenza del governo. I magistrati hanno rilevato un carico di lavoro eccessivo, la mancanza di spazi adeguati e di attrezzature per gli uffici e l'inadeguatezza dei mezzi di trasporto e hanno messo in dubbio l'impegno del governo a fornire risorse adeguate per un corretto funzionamento del sistema giudiziario. La magistratura è formalmente indipendente, ma il presidente controlla le nomine al Consiglio costituzionale, alla Corte d'appello e al Consiglio di Stato. Il presidente e il ministro della Giustizia da lui nominato presiedevano il Consiglio superiore della magistratura, l'organo responsabile della gestione delle carriere dei magistrati. I giudici erano soggetti a pressioni da parte del governo su casi di corruzione e altre questioni che coinvolgevano funzionari di alto livello o sostenitori del governo. Il Tribunale Regionale di Dakar comprendeva un tribunale militare che aveva giurisdizione sui crimini commessi dal personale militare. Un tribunale era composto da un giudice civile, un procuratore civile e due assistenti militari per consigliare il giudice, uno dei quali doveva essere di pari grado dell'imputato. Un tribunale poteva processare i civili solo se erano coinvolti con il personale militare che violava la legge militare. Un tribunale militare garantiva gli stessi diritti di un tribunale penale civile.

> "...Although the constitution and law provided for an independent judiciary, there were reports the judiciary was subject to corruption and government influence. Magistrates noted overwhelming

[10] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

[11] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

> caseloads, lack of adequate space and office equipment, and inadequate transportation, and they questioned the government's commitment to providing adequate resources for proper judicial operations. The judiciary was formally independent, but the president controlled appointments to the Constitutional Council, the Court of Appeal, and the Council of State. The president and his appointed minister of justice cochaired the High Council of the Judiciary, the body responsible for managing magistrates' careers. Judges were prone to pressure from the government on corruption cases and other matters involving high-level officials or supporters of the government. The Regional Court of Dakar included a military tribunal that had jurisdiction over crimes committed by military personnel. A tribunal was composed of a civilian judge, a civilian prosecutor, and two military assistants to advise the judge, one of whom had to be of equal rank to the defendant. A tribunal could try civilians only if they were involved with military personnel who violated military law. A military tribunal provided the same rights as a civilian criminal court."[12]

2.5 Procedure processuali

La Costituzione prevede che tutti gli imputati abbiano il diritto a un processo equo e pubblico e la magistratura in genere fa rispettare questo diritto. Sebbene gli imputati non possano essere costretti a testimoniare contro se stessi o a confessare la propria colpevolezza, la prassi consolidata del Paese prevede che gli imputati forniscano informazioni agli investigatori e testimonino durante i processi. L'arretratezza dei processi, la mancanza di consulenti legali (soprattutto al di fuori di Dakar), l'inefficienza e la corruzione del sistema giudiziario e la lunga detenzione preventiva hanno compromesso molti dei diritti degli imputati. Le udienze probatorie potevano essere chiuse al pubblico e alla stampa. Sebbene l'imputato e il suo avvocato potessero presentare le prove davanti a un giudice istruttore che decideva se rinviare il caso a giudizio, la polizia o i pubblici ministeri potevano limitare l'accesso alle prove contro l'imputato prima del processo.

> "...The constitution provided for all defendants to have the right to a fair and public trial, and the judiciary generally enforced this right. While defendants could not be compelled to testify against themselves or confess guilt, the country's long-standing practice was for defendants to provide information to investigators and testify during trials. Case backlogs, lack of legal counsel (especially outside of Dakar), judicial inefficiency and corruption, and lengthy pretrial detention undermined many of the rights of defendants. Evidentiary hearings could be closed to the public and press. Although a defendant and counsel could introduce evidence before an investigating judge who decided whether to refer a case for trial, police or prosecutors could limit their access to evidence against the defendant prior to trial."[13]

***

Bibliografia:

- Penal Code. (1965, July 21). *Loi n° 65-60 du 21 juillet 1965 portant Code Pénal*. Criminal repression legislation (as of 1999). Available at: https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/penal-code-1965-1999

[12] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

[13] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 22 January 2025]

- USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html

- République du Sénégal, Ministère de l'Environnement, du Développement Durable et de la Transition Écologique, Direction des Eaux et Forêts, Chasses et de la Conservation des Sols. (2022). *Stratégie de lutte et de gestion des feux de brousse dans la Région de Sédhiou 2023-2027*. Avec l'appui financier de la GIZ dans le cadre du projet DIAPOL-CE. Novembre 2022. Available at: https://www.giz.de/en/downloads/giz2023-fr-rapport-strategie-de-gestion-et-de-lutte-contre-les-feux-de-brousse-region-sedhiou-version-finale.pdf